

## SVOLTA ROSA

I primi segni  
del dopo-Honsell**Compagno: ateneo lontano dai partiti**

Il neoretto di Udine: solo così l'università sarà più forte

**UDINE** «L'Università di Udine sarà autonoma, indipendente, lontana dai partiti. E' dall'autonomia che un Ateneo acquisisce maggiore forza».

Cristiana Compagno, il giorno dopo l'elezione a rettore, si conferma donna dell'Università e non della politica. I contatti con il centrosinistra di Illy, ribadisce, «sono stati esclusivamente nella mia veste di tecnico». Il contributo alla legge Bertossi, il lancio di Innovaction, le voci su una sua presenza da assessore nell'Illy bis? «Sempre e solo contributi tecnici dell'Università di Udine».

Una parte di quell'Università l'ha targata come espressione del centrosinistra, anche perché era molto stimata da Furio Honsell. Una reazione, si racconta, proprio all'ex rettore sceso in campo con l'Unione nella corsa, vinta, alla carica di sindaco di Udine.

Lei, però, ci tiene a respingere le etichette. E a ribadire che il rapporto con la giunta Illy è stato sempre e solo professionale: «Ho lavorato con quell'interlocutore, in modo istituzionale, perché l'ho trovato aperto all'innovazione. Credo che ogni docente di un Ateneo debba dare il suo contributo alle istituzioni che lavorano in questa direzione. Nel contempo sono convinta che le istituzioni di questa regione possano trovare le intelligenze migliori senza andare troppo lontano: nelle Università di Udine e Trieste». «Da economista - prosegue - ho dato il mio apporto alle legge Bertossi. L'avrei potuto dare a chiunque, perché quello è il mio ambito di lavoro».

Non è stata una corsa facile quella del neoretto. La componente di centrodestra dell'Università le si è parata contro. Per

“  
La corsa non è stata facile per la docente  
Il centrodestra avrebbe gradito la vittoria del candidato De Toni  
”

reazione alla discesa in campo di Honsell, ha sostenuto la candidatura di Alberto Felice De Toni, nominato presidente dell'Agemont da Intesa democratica nel giugno 2005, ma che già da qualche settimana ha deciso di rimettere il mandato nelle mani del nuovo governatore Renzo Tondo.

Il confronto tra i due candidati è stato serrato. Non a caso, per la prima volta, l'Università di Udine è andata al ballottag-

gio, e per di più con uno dei due candidato donna. Il segno di una spaccatura. De Toni era sostenuto da singoli esponenti del centrodestra regionale. All'attuale maggioranza in Regione non sarebbe dispiaciuta una sua nomina. E invece la Compagno ce l'ha fatta. Ha respinto gli assalti di chi ha appena conquistato il potere. E ha difeso la sua autonomia, quella di chi, anche se ha lavorato con il centrosinistra, assicura di aver operato e di voler operare «solo per il futuro dell'Università di Udine». Rimarcando di «non essere attratta dalle sirene della politica» e di essere pronta, «con qualsiasi interlocutore a dare un contributo qualitativo allo sviluppo del sistema». E ricordando che «non ho mai avuto incarichi istituzionali dall'esterno che non fossero funzioni di tipo accademico». E ancora che, a proposito di Innovaction, «è stato un progetto nato, con i miei collaboratori, all'interno del dipartimento di Scienze economiche. Un progetto ritenuto valido dalla Regione che ha portato a Udine una grande immagine di qualità e innovazione». «Sono molto felice - conclude il nuovo rettore - di entrare a far parte del gruppo di donne che hanno ottenuto prestigiosi incarichi ai vertici di importanti Atenei italiani: il mio auspicio è di poter realizzare anche con loro una proficua collaborazione». Le sole altre donne ai vertici di Università italiane attualmente in carica sono il direttore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, istituto pubblico universitario a statuto speciale, figlia dell'esperienza della Normale di Pisa, e il rettore dell'Università per stranieri di Perugia, a statuto ordinario.

**Marco Ballico**



A destra, Cristiana Compagno, neorettoressa dell'Università di Udine. E' una delle poche donne in Italia ai vertici di istituzioni universitarie